

Zeitschrift: Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile
Herausgeber: Schweizerischer Zivilschutzverband
Band: 32 (1985)
Heft: 4

Artikel: I distintivi di funzione si affermano "tuttavia"
Autor: Müller, Heinz W.
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-367358>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 04.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Des expériences négatives avec les insignes officiels

«Une petite catastrophe...!»

hwm. L'enquête relative aux insignes de fonction n'est pas restée sans de considérables échos. Nous avons déjà fait état en résumé de quelques opinions dans notre article principal. Mais nous souhaitons encore donner la parole à deux personnes qui jettent un regard critique sur les insignes de fonction actuels. Malheureusement, nous ne disposons pas de place en suffisance pour publier d'autres prises de position.

«Lors du grand exercice «casse-noisettes» que nous avons réalisé en commun avec l'armée, nous avons dû constater qu'il n'était pas possible de travailler sans revêtir des insignes de fonction. A l'époque, je me suis renseigné auprès de l'Office cantonal de la protection civile pour savoir si et le cas échéant dans quel délai rapide des insignes de fonction pourraient être fournis. On répondit négativement à ma question en alléguant que la Confédération n'avait pas les moyens financiers à cet effet.

Voilà pourquoi j'ai demandé à notre commission de protection civile de bien vouloir faire équiper nos OPL d'insignes de grade analogues à ceux des pompiers et de l'armée.

Je me fondais à cet égard sur un exposé du cdt de corps Zumstein, chef de l'Etat-major général, qui avait en son temps, à Zurich exprimé le vœu que la protection civile ne fasse pas cavalier seul en matière d'insignes de grade.

La petite différence par rapport aux insignes de grade militaires réside en ce que nos chevrons et nos galons se portent en blanc sur les passants d'épaule. Or, la Confédération a fait des propositions à ce sujet peu de temps après que nous eumes acheté nos insignes de grade (pour le prix de Fr. 4000.-). Je dirais que cela constitue une petite catastrophe!

Cela étant, depuis que nous portons des insignes de grade, nous avons été en contact avec l'armée déjà à plusieurs reprises et nous n'avons enregistré que des réactions positives.

J'espère que nous pourrions continuer à porter ces insignes qui sont beaux et pratiques. J'aime à croire que la Confédération elle-même pourra prendre une décision courageuse allant dans cette direction.»

Max Barben, CL rempl.
Wallisellen

«Je considère comme fondamentalement positif qu'il ne vous soit pas indifférent de savoir comment les insignes de fonction, créés et introduits par l'Office fédéral de la protection civile, ont été reçus au sein des organisations de protection civile. Le fait que vous enquêtiez sur les expériences enregistrées avec les nouvelles pattes d'épaule me conduit à supposer que certaines «déclarations» négatives sont déjà parvenues à vos oreilles.

C'est à l'occasion d'un exercice d'état-major OPL de Wohlen-Waltenschwil-Büttikon-Uezwil, que nous avons pu mener une enquête. Sur douze personnes questionnées, parmi lesquelles le chef local et le chef du service de la protection civile, il ne s'en est trouvé aucune pour exprimer un avis positif sur les nouvelles épaulettes. La plu-

part des personnes questionnées ont déclaré que les nouveaux insignes de fonction étaient incompréhensibles, illogiques et «étranges» aux yeux de la troupe. Je ne peux personnellement pas non plus comprendre pourquoi l'introduction de ces nouveaux insignes n'a pas été inspirée fortement ou totalement par ceux de l'armée ou des pompiers, où l'on connaît, comme chacun le sait, des insignes de fonction compréhensibles de haut en bas, de l'officier au simple homme de troupe. A Wohlen, où l'OPC représente un effectif de 1225 personnes, on a constaté après une longue discussion que l'on serait volontiers revenu aux anciennes pattes d'épaule (inscription: Protection civile) mais qu'il fallait alors que celles-ci comprennent une ligne supplémentaire indiquant le grade (par exemple: «CS-Sabri» ou «C-OPC»).

H. Cruisus, CS info OPC
Wohlen-Waltenschwil-Büttikon-
Uezwil

Non tutti sono entusiasti dei nuovi distintivi unificati, ma...

I distintivi di funzione si affermano «tuttavia»

Heinz W. Müller

Nel 1982, dopo lunghi pro e contra, furono introdotti i distintivi di funzione della protezione civile: la cosa non avvenne, per taluni ambienti di responsabili della protezione civile, senza problemi, dato che molti non hanno saputo trovare simpatici tali segni distintivi. Nel frattempo gli animi si sono qualche pò calmati. La Redazione della Protezione civile ha ritenuto propizio il momento per tentare un primo bilancio. Il risultato delle sue brevi indagini e ricerche: I distintivi della protezione civile sono andati a ruba ed hanno saputo affermarsi «tuttavia». Vi sono però ancora molti quadri, risp. organizzazioni della protezione civile che non portano i distintivi ufficiali, ma che, bensì, hanno creato distintivi - a parer loro più incisivi.

Il capo locale di Ingenbohl-Brunnen ha avuto per i distintivi un parere molto conciso e negativo. In risposta alla richiesta, apparsa nella *Protezione civile*, egli ha osservato quanto segue: «Nel caso d'intervento, i distintivi possono definirsi da insufficienti a inutilizzabili.» Anche il personale ha avuto reazioni negative o di rifiuto, essendo i distintivi «semplicemente incomprendibili». Il capo locale Girsberger è però un buon «Confederato»: pur essendo del parere che sarebbe stato meglio riprendere i distintivi, conosciuti, che portano i corpi antincendio, la polizia o l'esercito, ritiene che, nel senso di una soluzione globale svizzera, occorra, data la situazione, atte-

nersi o bene o male agli attuali distintivi di funzione.

Anche Alfred Friedrich, caposervizio trm a Sils, nutre poca simpatia per i distintivi: Il personale reagisce male, dato che i distintivi di funzione non sarebbero in ogni caso di facile «lettura». E inoltre: «Sorgono problemi in merito ai distintivi nel caso di esercitazioni comuni con l'esercito. Poiché praticamente nessun milite conosce i distintivi di funzione della protezione civile, capita spesso, durante le esercitazioni, che un milite, nonostante «l'ornamento delle spalline» dei caschi gialli, debba chiedere quale sia il capo locale». Alfred Friedrich è per una soluzione radicale: I distintivi della

protezione civile devono subito essere adeguati a quelli dell'esercito.

Numerose organizzazioni di protezione civile non hanno reagito soltanto di cattivo umore all'imposizione federale relativa ai distintivi di funzione, ma hanno anche proceduto senz'altro a creare distintivi propri di funzione che, secondo il loro parere, sono più chiari e comprensibili. È questo il caso dell'OPC di Baden-Ennetbaden, come ci scrive il capo del materiale W. Bugmann (cf. anche gli esempi). Nel 1981, l'OPC Baden-Ennetbaden ha provveduto a distribuire distintivi di funzione propri che – come rileva W. Bugmann – hanno dato ottime prove in occasione di esercitazioni. Colori e segnature ben visibili che hanno un significato non soltanto per gli addetti! I distintivi di funzione di Baden fanno riferimento alla versione del mese di marzo del 1980 delle Direttive «Abbrezzazioni e segnature nella protezione civile».

Vi sono però anche reazioni positive. È il caso di Hans-Peter Oggenfuss di Dachsen ZH: «Gli addetti della protezione civile sono (interiormente) fieri di portare i distintivi di funzione.» Oggenfuss rileva tuttavia che vi sono persone che si fanno gioco dei distintivi: ciò avviene però anche nell'esercito. Il distintivo del caposervizio è risultato un pò magretto, ove si ritenga che si deve tener conto della funzione del caposervizio che è diretto e stretto collaboratore del capo locale. Lo specialista della protezione civile della regione zurighese, tale è Oggenfuss, alza però l'indice quando sente parlare del tema «distintivi dell'esercito anche per la protezione civile». Occorre sconsigliare del tutto, egli dice, «dall'imitare i distintivi militari». In primo luogo non è data parallelità quanto alla funzione, e poi occorre mettere in guardia da possibili implicazioni di diritto internazionale.

Eco positiva anche da Maur ZH: Secondo le osservazioni del capo locale

Lang, quadri e personale hanno atteggiamento positivo nei confronti dei distintivi di funzione. Insieme alla numerazione per quartieri, questi risvegliano un senso di affiatamento tra gli addetti. Secondo il parere del capo locale Lang, dopo l'introduzione dei distintivi federali di funzione, tutti i comuni dovrebbero adottarli. Di soluzioni speciali la protezione civile ne conosce comunque già a sufficienza.

L'Ufficio federale della protezione civile conferma che i distintivi di funzione hanno trovato «comunque» affermazione: i distintivi di funzione approntati sono 500000 e sono andati a ruba. Dopo una fase iniziale di scetticismo, il distintivo di funzione trova sempre maggiore diffusione e le segnature non sono più considerate come un «enigma incomprensibile». I capi responsabili hanno ancora una volta sottolineato la ragione per la quale la protezione civile non vuole distintivi militari: Non soltanto si tratterebbe di una mossa d'ordine psicologico-politico errata, ma inoltre, la protezione civile non conosce – diversamente dall'esercito – la suddivisione in gradi, unicamente invece quella per funzioni.

La triste storia dei distintivi di funzione risale alla metà degli anni sessanta, allorché un primo gruppo di lavoro toccò, nel quadro della questione dell'abbigliamento, anche il tema dei distintivi. Nel 1971 si fece qualche tentativo di un progetto in tale direzione. Rappresentanti della Confederazione e dei cantoni e di altre istanze ancora si riunirono attorno a un tavolo. Poi la questione dei distintivi venne messa da parte.

Il tema ritornò attuale del 1978/79, allorché nell'ambito dell'esercizio «Knacknuss» era stato avanzato l'apunto non essere possibile, in occasione di esercizi comuni, riconoscere le funzioni delle singole persone della protezione civile. Già nel mese di dicembre del 1979 nuovamente si riu-



niva un gruppo di lavoro con lo scopo di creare un distintivo di funzione adeguato. I lavori durarono due anni interi. Nel 1981 fu presa la decisione doversi designare la funzione, non il grado di funzione.

Vennero adottate inoltre le decisioni di base seguenti:

- stesso colore come nelle abbreviazioni e segnature
- i distintivi di funzione sono montati sui passanti delle spalline
- i rappresentanti (CL) vengono designati come i capi effettivi
- non vi sono distintivi speciali (eccezione: medico)

Per ragioni di costo, la questione distintivo di materiale sintetico/stoffa, venne risolta a favore del distintivo in materiale sintetico, più a buon mercato: Un paio costa un franco circa. Distintivi di stoffa costerebbero tra sette e dieci volte più cari. I distintivi di funzione fanno parte dell'equipaggiamento e devono essere restituiti alla fine del servizio.

Il bilancio steso, dopo tre anni, dai rappresentanti dell'UFPC è complessivamente positivo. Si è convinti che il distintivo di funzione unitario per tutto il Paese riuscirà, tosto o tardi, ad affermarsi del tutto e che addirittura, più oltre, trarrà nel suo solco anche i «dissidenti». Eventuali distintivi suppletivi sono oggi tollerati anche dall'UFPC. È tuttavia escluso che ci sia un ripensamento della decisione originale.

Zivilschutz-Informationssystem Nasse Füße gibt's bei dieser EDV-Lösung nicht.

Denn das neue EDV-System wurde von Zivilschutzbehörden und EDV-Spezialisten gemeinsam entwickelt. Und eingesetzt wird das Programmpaket auf der Qualitäts-Hardware PC/XT oder PC/AT von IBM.

ZIS verbessert die Auskunft- und Einsatzbereitschaft von Zivilschutz-Organisationen. Administrative Arbeiten werden mit weniger Aufwand qualifizierter erledigt. Die optimale Planung ist jederzeit gewährleistet. Personen- und ortsunabhängig, sind die gespeicherten Daten schnell abrufbar.



ZIS-Programmübersicht

Das Programm ist als Gesamtpaket oder in einzelnen Programmteilen – modular aufbaubar – erhältlich.

- Personal
 - Aufgebotswesen
 - ZUPLA
 - Material
 - Motorfahrzeug-Requirierung
 - Ernstfalldokumentation
 - Budget- und Kostenkontrolle
- Fordern Sie doch ganz einfach die Gesamtdokumentation an.

PIT AG
Postfach
5200 Brugg/Windisch
Tel. 056/41 62 23

Ein Unternehmen
der DEAG-Gruppe.

Informations-Coupon
Ja, als fortschrittliche Zivilschutz-Organisation sind wir am neuen EDV-Informationssystem interessiert. Bitte senden Sie uns die ausführliche Gesamtdokumentation.
Adresse: _____
Einsenden an:
PIT AG, Postfach,
5200 Brugg